

PASSEGGERO

Prima o poi nella vita
ti capita
di dover prendere un treno.

Poco bagaglio
per la prima volta,
meglio viaggiare leggeri.

Ti sembra facile...
Deciso, a passo sostenuto,
arrivi in stazione.

Vuota,
nemmeno un'altro viaggiatore
al quale chiedere aiuto.

Perché nell'attesa
capita sempre
di dover dissipare un dubbio.

Perché nell'attesa
fa piacere cercare
un'occasionale compagnia.

Aspettando
lo sguardo si imbatte
nel tuo riflesso sulla bacheca.

Aspettando,
con gli occhi negli occhi,
non hai la capacità di focalizzare.

Distolto
dal fischio di un treno
congelì ogni pensiero.

Distolto
da quell'immagine
rigiri sui tuoi passi.

Il treno in arrivo
va in direzione opposta
a quella che ti eri prefissato.

Lento, sul primo binario,
stridendo si ferma,
quasi a volerti investire.

Ti riscopri
a considerare l'ipotesi
di farti trasportare.

Troppo tardi,
il treno è ripartito,
senza preavviso alcuno.

Scorrono
volti qualunque,
che incrociano il tuo sguardo.

Scorrono
fermo immagini
della tua figura.

Vedi in viso
i segni di un passato
non sempre glorioso.

Vedi in spalla
un bagaglio di esperienza
in dono.

Ti coglie un dolce ricordo,
sospinto dal vento,
lungo la scia del treno.

Ti coglie una rinnovata certezza
stringendo tra le dita

un biglietto di sola andata.

Il treno che annuncia il suo arrivo
va nella direzione giusta
che ti permetterà di raggiungere la meta.

Si ferma con un rassicurante sbuffo,
avviandoti con incidere deciso,
attraversando la porta, ti fagocita.

Ti riscopri
a desiderare di non discendere più,
a meta sceglierai altre mete.

Nella carrozza
il brusio di altri passeggeri solitari
che, con pensieri e parole,
condividono il proprio viaggio interiore.

A. Sonia Cappellano